



REGIONE CALABRIA  
PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Su proposta n. 167604 del 15-05-2018

Dipartimento Ambiente Territorio

Oggetto: "Disposizione in ordine alla gestione dei rifiuti solidi urbani della Regione Calabria – Proposta di ordinanza da adottarsi ai sensi dell'art. 191, d. lgs. 152/2006 e s.m.i. per il conferimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Calabria."

**"REGISTRO DELLE ORDINANZE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CALABRIA"**

**N° 34 del 15/05/2018**

**ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE**  
(ASSUNTO IL ..... PROT. N. ....)

SETTORE AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI – ■  
DECRETI DEL PRESIDENTE GIUNTA  
REGIONALE

**CODICE N.**

**OGGETTO:** *Disposizione in ordine alla gestione dei rifiuti solidi urbani della Regione Calabria – Ordinanza Contingibile e Urgente ai sensi dell'art. 191, d. lgs. 152/2006 e s.m.i. per il conferimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Calabria.*

*Il Dirigente responsabile, previo controllo degli atti richiamati, attesta la regolarità e la legittimità del presente atto.*

Il Dirigente Generale  
Responsabile delle iniziative e degli interventi da eseguirsi per il superamento delle criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Calabria (DGR n. 468 del 19-10-2017)  
*Ing. Domenico Pallaria*  
(Firmato digitalmente)

Publicato sul Bollettino Ufficiale  
della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** la Legge Regionale n. 25 del 19 ottobre 2004, recante “*Statuto della Regione Calabria*”, e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante “*Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”, e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale n. 34 del 12 agosto 2002, recante “*Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali*”, e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.lgs. n. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 354 del 24.06.1999 recante “*Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione e successive modificazioni e/o integrazioni*”;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 206 del 15/12/2000 recante “*D.P.G.R. n° 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella della gestione – rettifica*”;

**VISTA** la D.G.R. n. 770 del 11/11/2006 avente ad oggetto “*Ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta Regionale*” (L.R. n. 31/2002) e la D.G.R. n. 258 del 14/05/2007 recante “*Modifiche all'ordinamento generale della struttura organizzativa della Giunta Regionale*”;

**VISTO** l'art. 34, lettera m) dello Statuto Regionale, rubricato “*Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale*”, che espressamente riconosce tra i poteri del Presidente quello di adottare “*i provvedimenti contingibili e urgenti previsti dalla legge ed i provvedimenti sostitutivi di competenza della Regione, ove non sia disposto diversamente*”;

**VISTA** la DGR N. 541 del 16.12.2015 avente ad oggetto “*Approvazione nuova Struttura organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali - Revoca della Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con D.G.R. n. 428 del 20 novembre 2013.*”;

**VISTO** il DDG n. 31 del 12.01.2016 avente ad oggetto “*Dipartimento Ambiente e Territorio adempimenti di cui alla DGR n. 541 del 16 dicembre 2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale.*”;

**VISTO** il DDG n. 840 del 09.02.2016 avente ad oggetto “*Rettifica decreto n. 31 del 12/01/2016 adempimenti di cui alla DGR n.541 del 16/12/2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale.*”;

**VISTA** la DGR n. 24 del 11/02/2015;

**VISTA** la DGR n. 24 del 31/01/2017, recante “*Completamento degli interventi necessari al definitivo superamento delle criticità del settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Calabria*”

**VISTO** il DDG n. 1979 del 27/02/2017;

**VISTO** l'estratto del processo verbale della seduta di Giunta regionale del 30.03.2017;

**VISTO** il DDG n. 7943 del 08.07.2016 con il quale è stato conferito l'incarico di direzione del settore n. 8 “*Rifiuti*” del Dipartimento Ambiente e Territorio all'ing. Augruso Antonio;

**VISTA** la DGR N. 271 del 12.07.2016 avente ad oggetto “*Nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale approvata con delibera n. 541/2015 e s.m.i. - determinazione della entrata in vigore.*” con la quale è stato stabilito che, la nuova struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015 è vigente dal 1 agosto 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l'art. 191, così rubricato: “*Ordinanze contingibili e urgentie poteri sostitutivi*”, che prevede, al suo comma 1, che “*...qualora si verificassero situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica edell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della Giunta regionale o il Presidente della provincia ovvero il Sindaco possono*

*emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente...";*

**VISTA** la L. n. 225 del 24 febbraio 1992, recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica-Abrogazione D.M. 3 agosto 2005", per come modificato dal decreto del M.A.T.T.M. del 24 giugno 2015;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

**VISTA** l'O.d.C.P.C. n. 57 del 14 marzo 2013, recante "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Calabria - Assessorato alle politiche ambientali nelle iniziative finalizzate al definitivo superamento della situazione di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione", pubblicata sulla GURI n° 69 del 22 marzo 2013;

**VISTA** la Legge regionale n. 44 del 27 Dicembre 2016, avente ad oggetto "Legge di Stabilità Regionale 2017";

**VISTA** la Legge regionale n. 45 del 27 Dicembre 2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione Finanziario Della Regione Calabria per gli anni 2017 - 2019";

**VISTA** la D.G.R. n. 554 del 28/12/2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2017 - 2019 (artt. 11 e 39, c.10, d.lgs. 23.6.2011, n.118);

**VISTA** la Legge regionale 12 aprile 2013, n. 18, recante "Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi";

**VISTA** L.R. n. 38/2015 recante "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi) pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015;

**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2014, n. 14, recante "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria";

## **PREMESSO CHE**

- con l'O.d.C.P.C. n. 57 del 14/03/2013 veniva sancita la cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti del territorio della Regione Calabria, individuando quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione, l'Assessorato alle Politiche dell'Ambiente e, nello specifico, il Dirigente generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente veniva designato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi in parola;
- il coordinamento delle attività prima afferenti alla gestione commissariale, ora spettante alla Regione, concerne, tra l'altro, il conferimento dei rifiuti urbani in adeguati impianti di trattamento/smaltimento;
- al momento del subentro di questa Regione nelle competenze già in capo al Commissario Delegato per l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani in Calabria, la situazione del sistema di trattamento e smaltimento era in grande difficoltà, ai limiti dell'emergenza igienico-sanitaria ed ambientale;
- attualmente la capacità impiantistica è incapace di soddisfare la domanda di trattamento, nonostante l'utilizzo di taluni impianti privati a servizio del circuito pubblico reso possibile dall'introduzione dell'art. 2-bis alla legge regionale n. 18/2013;
- in particolare, la dotazione impiantistica pubblica, composta da soli 7 impianti di trattamento meccanico-biologico e da un termovalorizzatore a letto fluido, è incapace di soddisfare l'intera domanda di trattamento del rifiuto urbano residuo;

- l'offerta impiantistica pubblica difatti è di sole 385.000 t/annue che comporta un deficit di trattamento (del Rur da trattare) mediamente di circa 83.000 t/annue, con riferimento ai dati di produzione del 2017;
- analoga situazione di insufficienza impiantistica pubblica si rileva per le linee di trattamento del rifiuto organico da RD. La dotazione pubblica regionale utilizzabile al momento è di 44.000 t/annue, distribuita su soli 4 impianti (Rossano, Crotona, Siderno, Lamezia Terme);
- quanto a tale ultima tipologia di rifiuto, la richiesta di trattamento, con un vasto numero di Comuni che non hanno attivato o esteso il servizio di raccolta differenziata spinto, è di circa 132.000 t/a, avuto riguardo all'attuale dato di produzione;
- il suddetto deficit impiantistico si rileva anche per gli impianti pubblici di smaltimento (discariche di servizio) che sono necessari per conferire gli scarti delle lavorazioni provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- l'unica discarica pubblica ancora in esercizio è quella di Cassano allo Jonio, in provincia di Cosenza, attualmente però inibita a ricevere i rifiuti da un'ordinanza sindacale e comunque non lontana dalla chiusura e con capacità di abbando giornaliera limitata ad un'esigua quantità, pari a circa 80 t/g;
- ad "aggravare" una situazione già di per sé instabile è intervenuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre 2015, n. 211, del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 giugno 2015 che, nel modificare il D.M. 27 settembre 2010, ha ufficialmente variato i criteri per l'ammissione in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e quelli per il campionamento e le analisi dei rifiuti;
- in particolare l'art. 1 del DM 24/06/2015 prevede che alla tabella 5 dell'art. 6 del DM 27/09/2010, punti f) e g), per il rifiuto di cui al CER 190501 si applichi l'IRD – indice respirometrico dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) minore di 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh ed il DOC -carbonio organico disciolto minore di 100 mg/l;
- pertanto è stato necessario, al fine di impedire che il fabbisogno giornaliero di produzione di rifiuti nella Regione Calabria non venisse completamente soddisfatto, portando ad un abnorme accumulo degli stessi nei territori comunali, con gravi rischi per la salute umana e per l'ambiente, con decorrenza ottobre 2015, adottare nelle ordinanze specifiche previsioni che consentisse alle discariche di accettare il sottovaglio parzialmente stabilizzato, anche con IRD maggiore di 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh ed con DOC -carbonio organico disciolto maggiore di 100 mg/l, proveniente dagli impianti operanti fino al 50% in più del nominale;

## ATTESO CHE

- in seguito al detto subentro della Regione alla pluriennale gestione commissariale (OPCM n. 57 del 14-3-2013), il deficit di trattamento, a partire dal 08-05-2013 (data di emissione della prima Ordinanza contingibile ed urgente n. 41/2013) e fino al 07-11-2014 (scadenza dell'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014) è stato inizialmente colmato con il conferimento diretto del tal quale in discarica, derogando al comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003;
- detta possibilità di poter conferire in discarica il tal quale è stata preclusa dal novembre 2014, poiché il Ministero dell'Ambiente, in occasione dell'emissione della quarta Ordinanza contingibile ed urgente, non ha inteso concedere la necessaria intesa prevista dall'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non potendo più conferire il tal quale in discarica ci si è avvalsi delle azioni, anche contemporanee, di seguito riportate:
  1. utilizzo degli impianti privati presenti sul territorio regionale, provvisti di AIA e tecnicamente idonei ad operare il trattamento completo del rifiuto. Difatti, l'introduzione dell'art. 2-bis alla L.R. n. 18/2013, operata dalla L.R. n. 6/2014, ha consentito di poter concedere a detti impianti l'autorizzazione al trattamento del tal quale (CER 20.03.01), altrimenti limitato al circuito pubblico, sino alla data del 31-12-2014, termine poi prorogato al 31-12-2018 dalla L.R. n. 54/2017;
  2. autorizzazione, per gli impianti pubblici esistenti, ai sensi delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 46/2014, 115/2014, 132/2014, n. 53/2015, n. 129/2015, n. 100/2016, 163/2016, n. 50/2017, n. 119/2017 e successivamente, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 53/2015, pure per gli impianti privati dichiarati di interesse pubblico, a trattare i rifiuti aumentandone la capacità di trattamento di una percentuale sino al 50% del valore nominale, con diminuzione dei tempi di maturazione della FOS

- (frazione organica stabilizzata) e con produzione di rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati);
3. autorizzazione, a decorrere dall'Ordinanza contingibile ed urgente n. 115/2014 del 13-11-2014, e con le successive Ordinanze n. 132/2014, n. 53/2015, n.100/2016, 163/2016, n. 50/2017 e n. 119/2017 di taluni impianti privati, già muniti dell'autorizzazione all'esercizio e dichiarati di interesse pubblico, ad accettare il tal quale, separando la frazione secca da quella umida, per poi conferire la prima frazione in discarica e la seconda presso altri impianti al fine di completarne la stabilizzazione;
  4. autorizzazione alla riattivazione ed all'esercizio dell'impianto di trattamento reggino di Sambatello (la cui attività era stata inibita dal locale Comando dei VVF sin dal 22-5-2013), nel rispetto di precise prescrizioni e limitazioni operative (di cui al punto 2 del dispositivo dell'Ordinanza contingibile ed urgente n. 115/2014, poi richiamato nelle ordinanze n. 132/2014, n. 53/2015, n. 129/2015, n. 100/2016, 163/2016, 50/2017 e n. 119/2017). Attraverso l'attuazione di quanto previsto nell'OPGR n. 53/2015 e fino al mese di agosto 2015, l'impianto di Sambatello ha operato la selezione meccanica secco-umido di circa 80 ton/giorno di rifiuto urbano indifferenziato, a fronte delle circa 300 t/giorno di RU in ingresso (di cui circa 230 t/giorno appartenenti al vasto Comune di Reggio Calabria), dirottando il resto, sia in termini di rifiuto urbano tal quale, sia in termini di sottovaglio umido prodotto, verso altri impianti; dal mese di agosto 2015, l'impianto accetta circa 300 t/g di rifiuto tal quale, limitando la stabilizzazione a circa 40 t/g e trasferendo il resto del sottovaglio umido verso altri adeguati impianti;

**PRESO ATTO** che l'ultima Ordinanza contingibile ed urgente emessa ex art. 191 del D.Lgs n. 152/2006, la n.119 del 15 novembre 2017, scadrà il prossimo 15 maggio 2018;

#### **CONSIDERATO CHE**

- con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici, il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, la possibilità per l'impianto di Sambatello di esercitare, è stato arginato il collasso del sistema, nel periodo invernale;
- tuttavia, con l'arrivo della stagione estiva, è stato necessario attivare ulteriori azioni, quali la sottoscrizione di intese con altre regioni, ai sensi dell'art. 182, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (Regione Campania, nel corso dell'estate 2014; Regioni Campania e Toscana nel corso dell'estate del 2015; Regione Campania, nel corso del 2016 sebbene per quantitativi limitati);
- nella stagione estiva del 2017, invece, si è fatto ricorso ad impianti privati di tritovagliatura, con trasferimento del sottovaglio umido verso altri impianti in grado di effettuare la stabilizzazione;

#### **DATO ATTO CHE**

- al fine di arginare gli effetti negativi sulla salute pubblica e sull'ambiente, la Regione Calabria ha già intrapreso il percorso necessario per far fronte alle criticità relative alla gestione dei rifiuti secondo il crono programma dettagliatamente esplicitato ed aggiornato nella Relazione di accompagnamento all'Ordinanza n. 119/2017;
- in conformità al suddetto crono programma sono state avviate specifiche azioni per avviare e completare, nel minor tempo possibile, il sistema impiantistico regionale pubblico, individuando ed implementando nuove tecnologie impiantistiche che consentano il maggior recupero possibile di materia prima seconda dai rifiuti urbani residuali dalla RD, da immettere nel mercato del riciclo, così da ridurre il ricorso alla discarica a meno del 20% del rifiuto totale prodotto e da concorrere agli obiettivi di recupero e di riciclaggio, nell'ottica dell'uso sostenibile delle risorse e della accezione del rifiuto come risorsa. Infine, a conclusione del ciclo di gestione dei rifiuti, occorre realizzare le discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni prodotti dagli impianti di trattamento;
- per i (nuovi) impianti di Rossano, Catanzaro e Reggio Calabria si registra:
  - a) per l'impianto di Catanzaro, è stata aggiudicata la gara d'appalto, che ha posto a base d'asta il progetto preliminare dell'impianto. L'affidatario ha trasmesso, sin dal mese di settembre 2017, il progetto definitivo che ottenuto il parere favorevole della Conferenza dei servizi in data 28 marzo 2018. E' in itinere l'emissione del decreto di AIA. Si prevede

- di poter effettuare la consegna dei lavori per la fine dell'estate del 2018. L'opera risulta finanziata dai fondi della Delibera CIPE 79/2012;
- b) per l'impianto di Reggio Calabria, sono stati acquisiti tutti i necessari atti assentivi, è stata svolta positivamente l'attività di verifica ed è in corso quella di validazione della progettazione definitiva. La gara si prevede di espletarla entro la fine del prossimo mese di maggio, attingendo ai fondi del POR Calabria 2014-2020;
  - c) per l'impianto di Rossano, la progettazione definitiva ha conseguito il parere favorevole all'approvazione da parte della Conferenza dei servizi, nella seduta del 22 marzo 2016. Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato interregionale alle OO.PP. per le Regioni Sicilia e Calabria, con parere del luglio 2017, ha però chiesto delle integrazioni su talune indagini strutturali sugli edifici esistenti che si prevede di riutilizzare e su taluni aspetti ambientali. Tutte le indagini sono state eseguite nel decorso inverno. In esito a quelle ambientali, si è deciso di disaccoppiare la progettazione del nuovo impianto dalla post-gestione dell'attigua e dismessa discarica di servizio. Ottenuto il parere del Provveditorato alle OO.PP., si procederà con la verifica e validazione della progettazione definitiva da porre a base di gara. La gara si prevede di espletarla entro l'estate del 2018, attingendo ai fondi della Delibera CIPE 79/2012;
- per i nuovi impianti in provincia di Cosenza, di Vibo Valentia e nel comune di Lamezia Terme, atteso l'avvenuto avvio della costituzione delle Comunità d'Ambito, di cui si dirà appresso, il Nuovo Piano Regionale prevede che siano esse a svolgere tutto quanto necessario per la realizzazione di questi impianti, attingendo ai fondi del Patto per la Calabria (Cosenza, Vibo Valentia) ed al partenariato pubblico-privato (Lamezia Terme);
  - per il nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro, si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi preliminare ed è in corso la stesura del progetto definitivo. L'intervento è finanziato con il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE 25 del 10-8-2016;
  - per i rimanenti impianti di Crotona e Siderno occorre rielaborare la progettazione già trasmessa dall'affidatario, per renderla conforme alle previsioni dell'approvato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti; la competenza è comunque delle ATO;
  - a chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, infine, occorrerà realizzare un sistema di discariche di servizio con volumetrie adeguate per lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni degli impianti tecnologici di trattamento/recupero;
  - la realizzazione di tutti gli interventi previsti, fermo restando il reperimento delle risorse necessarie, potrà concludersi entro la fine del 2020.

#### **PRESO ATTO CHE:**

- le azioni sinora adottate per superare le criticità in merito alla raccolta differenziata stanno iniziando a fornire i risultati attesi. L'ultimo dato ufficiale dell'Ispra, riferito al 2016, riporta un livello di raccolta differenziata balzato al 33,2%, a fronte del 18,6% del 2014 e addirittura del 13,4% al momento del subentro della Regione Calabria alla gestione commissariale nella gestione dei rifiuti. Ad oggi il livello regionale di RD, sulla scorta degli attuali conferimenti dell'umido negli impianti di trattamento, si stima abbia raggiunto una percentuale intorno al 40%, in linea, peraltro, con le previsioni di Piano;
- nello specifico, sempre per il rilancio della raccolta differenziata, sono effettuate le seguenti azioni:
  - con Delibera di Giunta Regionale n.239 del 29 giugno 2016 sono state approvate le "Linee guida per il potenziamento della raccolta differenziata nella Regione Calabria", ai sensi dell'art. 196 del D.lgs. 152/2006. Con detta delibera, la Regione Calabria ha inteso dotare gli enti locali di uno strumento operativo - da aggiornare periodicamente in relazione ad esperienze, osservazioni e buone pratiche provenienti dal territorio - per la progettazione e l'implementazione, dei servizi di raccolta differenziata. Tale strumento potrà fungere da guida per uniformare le scelte che dovranno essere svolte dai soggetti titolari dell'organizzazione e affidamento del servizio e dagli operatori del settore, nonché elevare la qualità e la quantità del materiale recuperato e concorrere quindi agli obiettivi dell'economia circolare, attraverso un uso sostenibile delle risorse naturali e un risparmio di materie prime;

- con Delibera di Giunta Regionale n.296 del 28 luglio 2016, coerentemente con gli obiettivi dell'Asse VI - Azione 6.1.2 del PO FESR FSE 2014-2020, è stato approvato il Piano di Azione per l'individuazione di "Interventi per il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata in Calabria", finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio, atti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto. Il suddetto Piano per l'individuazione di interventi a sostegno della raccolta differenziata, con l'intento di evitare la frammentazione delle risorse finanziarie europee, è destinato a realizzare: un coinvolgimento diretto e mirato dei Comuni superiori a 5.000 abitanti e delle Unioni di Comuni, comunque superiori a 5.000 abitanti, già costituite alla data di avvio delle procedure di attuazione del Piano di Azione medesimo; una valutazione preferenziale degli interventi da questi proposti se configurati su aree geografiche coincidenti con gli Ambiti di Raccolta Ottimali (A.R.O.), tanto più se ricompresi in Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) che abbiano già formalizzato la convenzione di costituzione di cui alla L.R. 14/2014; una precedenza rispetto a realtà territoriali che sono ancora caratterizzate da un basso livello di servizio in termini di percentuale di raccolta differenziata, per incidere più rapidamente sull'incremento sostanziale della % di RD a livello regionale. Il Piano d'azione impegna l'importo di 34 M€ disponibile sulla competente linea 6.1.2.;
- con DDG n. 1568 del 15-3-2018, è stata approvata la graduatoria definitiva del bando pubblico avente ad oggetto "Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta Differenziata in Calabria", approvato con DDG 17494 del 30-12-2016 e pubblicato sul BUR Calabria n. 1 del 04/01/2017, il cui scopo precipuo è quello di realizzare interventi per il miglioramento e/o l'avvio del servizio di raccolta differenziata, anche eventualmente integrati con la proposta di realizzazione di centri di raccolta a supporto del servizio medesimo, qualora necessari a completare il sistema.
- Trattasi di un investimento di € 35.527.688,07, finanziato con le risorse POR Calabria 2014-2020 - Asse 6- Obiettivo specifico 6.1 – Azione 6.1.2 , che coinvolge 50 comuni con una popolazione superiore a 5.000 abitanti per una popolazione complessiva di circa il 50% di quella totale stanziale regionale. Il provvedimento prevede, in conformità al bando di gara e con apposita distinta graduatoria, una precedenza alle realtà territoriali che sono ancora caratterizzate da un basso livello di servizio in termini di percentuale di raccolta differenziata, per incidere più rapidamente sull'incremento sostanziale della % di RD a livello regionale.
- con DGR n. 225 del 25 maggio 2017 si è integrato il Piano d'azione di cui alla DGR 296/2016 per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata in Calabria e la realizzazione di centri di raccolta, rivolto ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, con la previsione del finanziamento 14,00 Meuro. La DGR prevede inoltre: lo stanziamento di ulteriori 10,0 Meuro per il finanziamento di impianti di compostaggio di prossimità, finalizzati al trattamento della frazione organica del rifiuto urbano, prodotta da piccole e medie comunità, ubicate in zone montane, particolarmente disagiate e distanti dagli impianti pubblici; lo stanziamento di 4,0 Meuro per il rifinanziamento dei centri di raccolta già finanziati con la precedente programmazione comunitaria 2007-2013 ma che non avevano prodotto spesa entro il 31-12-2015;
- con DDG n. 9752 del 5 settembre 2017, si è data attuazione alle previsioni della DGR n. 225 del 25 maggio 2017, approvando il Disciplinare di gara per gli "Interventi di miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria – nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti". Detto bando è stato pubblicato sul BUR Calabria del 14 settembre 2017, con scadenza per la presentazione delle istanze fissata al 14 dicembre aprile 2017. Esso consentirà ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (324 comuni per 666.300 abitanti, pari al 30% della popolazione stanziale) di accedere ad importanti contributi per l'implementazione della raccolta differenziata. Con tale azione, complementare a quella contenuta nell'avviso di cui al soprarichiamato DDG n. 17494 del 30 dicembre 2016, la Regione si prefigge l'obiettivo di allinearsi alle previsioni di legge del 65% di RD entro il 2020. La Commissione di gara si è insediata il 12 febbraio c.a. ed al momento ha esaurito la prima fase inerente la valutazione amministrativa delle domande. Si prevede di poter approvare la graduatoria definitiva entro il prossimo mese di luglio;

- con DDG n. 15840 del 29-12-2017, sono stati ammessi a finanziamento n. 29 progetti cosiddetti di I fase, relativi alla realizzazione di altrettanti Centri di raccolta a servizio della raccolta differenziata, per complessivi 2,03 milioni di euro, attingendo dalle risorse del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 – Azione 6.1.2.
- sempre in attuazione della richiamata DGR n. 225/2017, che stanziava ben 10,22 M€ per realizzare circa 30 impianti di compostaggio di prossimità, finalizzati al trattamento della frazione organica del rifiuto urbano, nel decorso mese di dicembre si è dato avvio all'attività concertativa con le Comunità d'ambito di cui alla legge regionale n. 14/2014, al fine di pervenire ad una individuazione condivisa dei comuni ove ubicare detti impianti. Il finanziamento è rivolto, in conformità alle previsioni del recente Piano Regionale dei Rifiuti approvato con DCR n. 156 del 21-12-2016, ai comuni montani con popolazione residente inferiore ai 2.000 abitanti, da scegliersi tenendo conto della distanza dagli assi viari principali e dall'impianto di trattamento di cui agli Ecodistretti previsti nella programmazione regionale;
- con DGR n. 226 del 29-5-2017, in adempimento alle previsioni dell'art. 205 comma 3-  
quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato approvato il documento "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Calabria";
- con DGR 344 del 25 luglio 2017, prima, e con DGR n. 584/2017, poi, è stata altresì confermata l'impostazione della modulazione tariffaria che prevede premialità ed incentivazioni per i Comuni che già effettuano o che effettueranno concretamente la raccolta differenziata. La tariffa è infatti modulata in funzione della percentuale di RD raggiunta dal Comune e differenziata per frazione merceologica (RUr, RD secco, RD umido);

**TENUTO CHE** la partecipazione dei Comuni ai bandi di gara sopradetti comporterà per i medesimi un notevole sforzo organizzativo, ci si è attivati per:

- la costituzione di una task-force per le criticità da aggredire nello specifico segmento. Un supporto continuo e costante per le amministrazioni locali - attraverso uno specifico protocollo d'intesa – per mettere in atto le azioni necessarie per far partire, incrementare e consolidare la Raccolta Differenziata, all'interno di obiettivi temporali ben definiti;
- il rinnovo dell'Accordo di Programma tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e la Regione, con l'avvio dell'attività di supporto tecnico per le amministrazioni comunali mediante lo svolgimento di incontri con i comuni capoluogo, al fine di potenziare il supporto logistico necessario per implementare il servizio di RD negli stessi.
- la stipula di un'importante intesa con il Consorzio nazionale per il recupero ed il riciclo degli imballaggi a base cellulosica (COMIECO), volta a sviluppare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone sul territorio, mediante una serie di iniziative tra le quali la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, in particolare nelle scuole, e la costituzione del Club dei Comuni EcoCampioni della Calabria che riunisce i Comuni calabresi che si sono distinti per i loro risultati di eccellenza nella raccolta differenziata di carta e cartone. L'obiettivo è quello di stimolare la comunicazione e la condivisione di best practices nella gestione della raccolta di carta e cartone che possano diventare l'esempio virtuoso da seguire per tutti i comuni della Regione e così mettere in campo tutte le sinergie utili ad attuare un percorso unico di sviluppo e miglioramento delle performance di raccolta;
- la stipula di un'importante convenzione con Legambiente Calabria, per il controllo degli impatti ambientali in materia di gestione dei rifiuti urbani nei Comuni. Legambiente Calabria metterà a disposizione dei Comuni calabresi una piattaforma web al fine di monitorare e controllare, in tempo reale, la raccolta differenziata attraverso il caricamento dei dati dei FIR da parte dei Comuni. Si potrà, in tal modo, disporre di un'elaborazione avanzata dei dati mensili ed annuali a mezzo di indicatori di performance relativi alla produzione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, rendendo disponibili per gli utenti i dati di riepilogo sull'andamento della produzione e della raccolta nel Comune.
- sono stati realizzati vari seminari organizzati dalla Sogesid (società in house del Ministero dell'Ambiente) finalizzati alla prevenzione in materia di rifiuti ("*Appalti verdi nel campo della gestione dei rifiuti urbani*"; "*Sviluppo e promozione di buone pratiche a favore della grande distribuzione organizzata (GDO)*");

- sono stati realizzati vari seminari organizzati dal Dipartimento Ambiente e Territorio in materia di GPP e di CAM (“*Il Green Public Procurement negli acquisti dei beni per l’ufficio – Applicazione dei Criteri ambientali minimi; Criteri di sostenibilità ambientali negli appalti pubblici: la valutazione degli aspetti sociali; Applicazione dei criteri ambientali nei servizi di pulizia e ristorazione collettiva; L’applicazione dei criteri ambientali negli appalti in sanità*”);
- infine, sempre nell’ambito delle azioni di potenziamento della raccolta differenziata in Calabria, è stato organizzato, in data 23 febbraio 2018, un seminario informativo sulle opportunità economiche offerte dai Consorzi di filiera aderenti al Consorzio Nazionale Imballaggi. L’incontro è stato partecipato dal Responsabile Progetti Territoriali Speciali del CONAI oltre che dai sindaci dei cinque capoluoghi di provincia i quali hanno illustrato la loro positiva esperienza in materia di rapporto con i consorzi di filiera. Esso costituisce l’inizio di un rapporto proficuo con detti Consorzi che continuerà nel corso dei mesi a venire;

## **RILEVATO CHE**

- per precise disposizioni normative, il Piano regionale dei rifiuti, avrebbe dovuto essere aggiornato entro il 2013;
- alla data del febbraio 2015, nessuna attività era stata ancora intrapresa, se si eccettua l’approvazione delle Linee guida per l’aggiornamento del suddetto Piano, di cui alla DGR n. 49 del 13-2-2013;
- Allo stato:
  - Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è stato approvato in via definitiva con delibera consiliare n.156 del 20.12.2016, pubblicata sul Burc n. 122 del 21 Dicembre 2016 dopo un iter iniziato con la DGR n. 276 del 19-7-2016 – con la quale è stata approvata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Rapporto Ambientale, con contestuale avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
  - il Piano prevede la trasformazione degli esistenti impianti, basati sulla tecnologia TMB (trattamento meccanico-biologico) in altri, tecnologicamente più avanzati, in grado di recuperare, sia dalla frazione secca da RD che dal rifiuto indifferenziato residuale, materia prima seconda, da immettere nel mercato del riciclo, con benefici economici ed ambientali per la collettività. Inoltre conferma sia l’obiettivo regionale del 65% di RD, da conseguire entro il 2020, sia, in linea con la direttiva 2008/98/CE, quello del raggiungimento degli obiettivi nazionali di recupero/riciclo dei rifiuti prodotti (il 50% entro il 2020).
  - Fanno parte del Piano Regionale Rifiuti:
    - ✓ l’aggiornamento del Programma di Prevenzione dei Rifiuti - che prevede concrete azioni e misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti per concorre agli obiettivi di riduzione stabiliti nel Programma Nazionale di Prevenzione, a recepimento della gerarchia comunitaria sui rifiuti –, già approvato con DGR n. 469 del 14-11-2014;
    - ✓ il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, quale aggiornamento del Piano per la raccolta differenziata – Frazione Organica, approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 2777 del 24-11-2003, e pubblicato sul supplemento Straordinario n. 8 del BUR Calabria n. 18 dell’1-10-2004;
    - ✓ il Piano regionale amianto, in ottemperanza alle previsioni della legge regionale n. 14/2011.

## **EVIDENZIATO CHE:**

- ad avvenuta conclusione dell’esperienza commissariale, la regione Calabria è subentrata nella gestione del servizio di trattamento dei rifiuti;
- ad oggi i comuni, nelle more della conclusione del processo di riordino del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, avviato con legge regionale n. 14/2014, svolgono l’attività di raccolta e trasporto mentre la regione assicura il trattamento e lo smaltimento finale dei rifiuti;
- detta legge, in armonia con le disposizioni nazionali in materia, conferma la competenza degli enti locali e prevede l’organizzazione del servizio in ambiti territoriali ottimali coincidenti

- con i confini territoriali delle 5 province calabresi. Ai soli fini dello spazzamento, della raccolta e del trasporto, è prevista la suddivisione degli ATO in Ambiti di raccolta ottimali (ARO). In sede di prima applicazione, si prevedono, conformemente alle indicazioni contenute nel Piano dei Rifiuti attualmente vigente, ben 14 ARO;
- con DGR n. 381/2015, pubblicata sul BUR Calabria in data 23 novembre 2015, sono stati approvati lo Schema di Convenzione ex art. 30 del D.Lgs n. 267/2000 e lo Schema di Regolamento per il corretto funzionamento delle Comunità d'Ambito, queste costituite dall'assemblea di tutti i sindaci ricadenti nell'ATO di pertinenza;
  - i comuni capofila, quindi, entro il 23 gennaio (60 gg. dopo la pubblicazione sul BURC) dovevano adoperarsi per la sottoscrizione delle Convenzioni tra i comuni, obbligati per legge a partecipare all'ATO.
  - Ad oggi si registra la seguente situazione:
    - ✓ **ATO Catanzaro:** è stata sottoscritta la Convenzione per la costituzione della Comunità d'ambito. E' stato eletto il Presidente e due Vicepresidenti della Comunità d'ambito ed è in fase di costituzione l'Ufficio comune. Inoltre è stato definito il disciplinare regolante il funzionamento dell'Ufficio Comune; sono stati effettuati i primi sopralluoghi congiunti presso l'impianto di Lamezia Terme, volto alla stesura dello stato di consistenza dell'impianto, propedeutico alla nuova gara, da pubblicarsi entro i prossimi 3 mesi;
    - ✓ **ATO Vibo Valentia:** è stata sottoscritta la Convenzione per la costituzione della Comunità d'ambito da tutti i comuni, sono stati eletti il Presidente e due Vicepresidenti della Comunità d'ambito ed è in fase di costituzione l'Ufficio comune. Nella riunione del 12 ottobre 2017 è stato individuato il sito ove allocare l'impianto di riciclaggio previsto dal PRGR in provincia di Vibo Valentia, rispetto al quale però si registrano forti opposizioni del comune limitrofo di Filogaso. Recentemente è stato sottoposto alla Struttura Tecnica di Valutazione regionale l'esame di una valutazione ambientale preliminare predisposta dal comune di Sant'Onofrio.
    - ✓ **ATO Crotone:** è stata sottoscritta la Convenzione per la costituzione della Comunità d'ambito da tutti i comuni, eletto il Presidente ed i due vicepresidenti. E' stato approvato il disciplinare regolante il funzionamento dell'Ufficio Comune. E' in corso la nomina del direttore dell'Ufficio Comune.
    - ✓ **ATO Reggio Calabria:** è stata sottoscritta la Convenzione per la costituzione della Comunità d'ambito ad eccezione di soli due comuni che non hanno ancora deliberato l'adesione alla Comunità. Per essi recentemente Giunta Regionale ha deliberato la nomina dei commissari ad acta.
    - ✓ **ATO Cosenza:** è stata sottoscritta la Convenzione per la costituzione della Comunità d'ambito ad eccezione di soli tre comuni che non hanno ancora deliberato l'adesione alla Comunità. Per essi recentemente Giunta Regionale ha deliberato la nomina dei commissari ad acta.
  - ancorchè la tempistica prevista dalla LR n. 14/2014 sia oggettivamente molto contenuta (60 giorni per la costituzione delle Comunità e ulteriori 90 gg per l'indizione della gara per l'individuazione del nuovo gestore), si registra comunque un indubbio ritardo nella sottoscrizione delle Convenzioni;
  - pertanto, il Dipartimento Ambiente e Territorio, sin dal gennaio 2016 ha svolto una continua attività di sensibilizzazione, informazione e supporto finalizzata ad individuare le criticità, i dubbi interpretativi e le difficoltà operative che sino ad oggi hanno impedito prima l'adesione poi l'operatività delle Comunità d'ambito, inviando apposite diffide ai comuni inadempienti;
  - su richiesta dei Comuni, sono stati quindi svolti ulteriori incontri ed è stato posto alla loro attenzione lo schema di contratto per la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;
  - perdurando l'inadempimento di alcuni comuni, con legge regionale n. 54 del 23-12-2017 si è:
    - o fissato al 30-6-2018 il termine ultimo per il subentro dei Comuni nei contratti di gestione degli impianti (oggi in capo alla Regione);
    - o demandato al Dipartimento Ambiente e Territorio, la stesura di un cronoprogramma delle attività da svolgersi per rendere effettivo il predetto termine del 30 giugno, alla cui mancata attuazione dovrà corrispondere la nomina dei commissari ad acta;
  - il Dipartimento competente, in continuazione con l'attività degli ultimi due anni, ha quindi svolto tutta una serie di incontri, con cadenza pressoché mensile, con i sindaci ricadenti nei

5 ATO, in particolare con i comuni capofila, volti da una parte a chiarire ulteriormente ai dubbiosi enti locali i termini della partecipazione alla Comunità, dall'altra, per il tramite del riferito cronoprogramma, a guidare il processo di che trattasi che presenta sicuramente delle difficoltà applicative.

- questa intensa attività ha consentito l'adesione di 401 comuni su un totale di 407. Per 5 dei rimanenti 6, sono state emesse altrettante delibera di Giunta regionale di nomina dei commissari ad acta, la cui attività, comprendente sia l'emissione della delibera consiliare di adesione alla Comunità d'ambito sia la sottoscrizione della Convenzione di adesione, dovrà concludersi entro 30 gg dalla nomina. L'ultimo ente locale ancora inadempiente ha recentemente comunicato la volontà di aderire.

**CONSIDERATO ALTRESI' CHE**, in ordine all'ottenimento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, per gli impianti pubblici, si registra la seguente situazione:

1. **Polo tecnologico di Gioia Tauro** (TMB e TMV): dotato di AIA emessa con DDG n. 16397 del 28-12-2015;
2. **Impianto di Siderno**: dotato di AIA emessa con DDG n. 14242 del 7-12-2015;
3. **Impianto di Rossano**: dotato di AIA emessa con DDG n. 4349 del 21-04-2016;
4. **Impianto di Crotone**: dotato di AIA emessa con DDG n. 11695 del 5-10-2016;
5. **Impianto di Lamezia Terme**: dotato di AIA emessa con DDG n. 13842 del 11-11-2016.
6. **Impianto di Reggio Calabria**. Dotato di AIA, come da DDG n. 10369 del 22/09/2017, ma sub condizione, ovvero il provvedimento non è ancora efficace, in quanto l'esecutività è vincolata ad alcune condizioni, riportate in Allegato 1 (condizioni dell'AIA), che si sostanziano nella conclusione degli interventi di adeguamento aia di maturazione e sistema di aspirazione, a cui si aggiungono altre prescrizioni relative alla riduzione al minimo (nelle more della conclusione dei lavori citati) del quantitativo di organico e di rifiuto CER 190501 da stabilizzare, ed altri obblighi relativi alla gestione delle acque di pioggia, della riserva antincendio, etc. Conseguentemente, sino all'efficacia del decreto di Aia, detto impianto deve essere autorizzato mediante ordinanza presidenziale ex art. 191 del d.lgs n. 152/2006.

Detti lavori sono contenuti nel bando di gara in corso di pubblicazione e che si prevede di aggiudicare entro tre mesi e di concludere entro sei mesi. E' pertanto impossibile che per la data di scadenza dell'Ordinanza n. 119/2017 si possa conseguire l'efficacia della richiamata Autorizzazione Integrata Ambientale, che comunque la si potrà ottenere nei prossimi mesi.

Con l'occasione, si evidenzia che detto impianto, in loc.tà Sambatello, è stato realizzato dalla regione Calabria nel corso degli anni '90 del secolo scorso, per trattare circa 35.000 t/annue di rifiuti urbani. L'esercizio è iniziato sotto la gestione commissariale, tuttavia in atti non è stato riscontrato alcun documento autorizzativo. In corso d'opera, l'ex concessionaria TEC ha apportato delle modifiche di adeguamento impiantistico tali da consentire allo stesso impianto il trattamento di c.ca 300 t/g, rimanendo però invariata la linea biologica. La prima Ordinanza di autorizzazione all'esercizio risale al 2010 (O.C.D. n. 9224 dell'1-10-2010). Nel mentre, l'impianto era stato interessato da una favorevole valutazione d'incidenza. Dal subentro della Regione Calabria:

- dal giugno 2013, l'impianto è stato utilizzato solamente quale stazione di trasferimento. Difatti il locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in assenza del Certificato di Prevenzione incendi, ne aveva inibito l'esercizio;
- dal 13 novembre 2014, cioè dalla data di emanazione dell'Ordinanza n. 115/2014, è stato autorizzato l'esercizio del polo tecnologico di Sambatello limitatamente alla sola trito-vagliatura del tal quale in ingresso, con separazione della frazione "secca" da quella "umida", affinché le due frazioni venissero, quindi, indirizzate verso successivi trattamenti separati, la frazione secca verso lo smaltimento e quella umida verso un impianto terzo in condizione di stabilizzarla;
- dal 12 agosto del 2015, completate le attività di adeguamento antincendio, acquisito il relativo certificato di prevenzione incendi, realizzate talune lavorazioni necessarie per rendere idoneo all'uso il capannone di maturazione del sottovaglio organico proveniente dalla lavorazione del tal quale, l'impianto ha iniziato a lavorare nella configurazione attualmente in esercizio. Si specifica che l'impianto accetta, in trito vagliatura, rifiuti fino alla capacità "storica"(nominale) di 300 t/g, limitando, però, la stabilizzazione alla sola quantità di frazione umida corrispondente all'ingresso di circa 120 t/g. Pertanto, la frazione di sottovaglio proveniente dalla residua quantità di 180 t/g viene indirizzata verso

altri diversi impianti di maturazione. Quest'ultimi impianti sono autorizzati a ricevere il cer 191212 ed a operarne la stabilizzazione.

7. **Impianto di Catanzaro:** questo impianto è stato esercito dall'originario concessionario (SLIA spa) in virtù dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio rilasciata dal Commissario Delegato con OCD n. 416/2000 (cui seguì l'OCD n. 5565 del 22-05-2007). Successivamente con DDG n. 8224 del 25-05-2010 veniva rilasciata AIA alla società Enerambiente spa, nel frattempo subentrata alla Slia spa. A seguito di problematiche di natura giudiziaria riguardanti la gestione della annessa discarica, il Commissario Delegato, con OCD n. 10566 del 17-10-2011 risolveva il contratto in danno al concessionario (nel frattempo divenuto Enerotech spa). Quindi, esperita indagine di mercato, affidava la conduzione del solo impianto di trattamento alla società Daneco Impianti spa con la quale stipulava il contratto d'Appalto n. 4048 del 12-04-2012. Nel mentre, venivano inibiti i conferimenti in discarica e si procedeva all'esecuzione dei lavori di chiusura provvisoria della medesima. Sempre con riferimento alla richiamate problematiche di natura giudiziaria, la Regione Calabria, con DDG n. 12904 del 14-10-2011, dapprima sospendeva, limitatamente alla discarica ed all'impianto di trattamento percolato, l'AIA rilasciata con DDG n. 8224/2010 (e la successiva voltura di cui al DDG n. 7106/2011), quindi revocava il predetto decreto di AIA con DDG n. 12588 del 6-9-2012. In ogni caso, gli affidamenti prevedevano espressamente la conduzione degli impianti nel rispetto dei Piani di monitoraggio e Controllo e delle AIA originariamente rilasciati. Ad oggi, l'impianto di trattamento viene gestito dalla Società Ecologia Oggi spa, subentrata, a seguito di gara pubblica, alla Daneco Impianti spa. La post-gestione della discarica viene assicurata direttamente dalla regione mentre una terza società, la ICQ Holding spa, si occupa della captazione e successivo sfruttamento energetico del biogas. A fronte di tre soggetti diversi operanti sul medesimo polo tecnologico, la Regione Calabria, sin dal mese di settembre 2015, ha presentato istanza di VIA ed AIA al competente ufficio regionale. Completata la fase istruttoria, l'Ufficio di VIA, con nota prot. n. 120858 del 13-04-2016, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA, con prescrizioni, nelle more della realizzazione della nuova impiantistica di cui si è detto sopra. Ad oggi, è in corso di svolgimento la conferenza di servizi, la cui tempistica è stata rallentata dalla necessità di eseguire taluni lavori, in corso di svolgimento e che si dovrebbero concludere entro il prossimo mese di luglio. E' pertanto poco verosimile che per la data di scadenza dell'Ordinanza n. 119/2017 si possa conseguire l'Autorizzazione Integrata Ambientale per questo impianto, che comunque la si potrà ottenere nei prossimi mesi.

#### **RILEVATO CHE**

- nelle more della realizzazione della nuova impiantistica pubblica, del prossimo ottenimento delle AIA per gli impianti di Catanzaro e Reggio Calabria, dell'attuazione di tutti gli interventi sopra descritti, permanendo, seppure parzialmente, le condizioni che hanno condotto all'emanazione della vigente Ordinanza (n. 119 del 15 novembre 2017) di imminente scadenza, scaturisce, la necessità di potersi avvalere di alcune delle disposizioni in deroga in essa presenti, per assicurare l'equilibrio del sistema;
- appare necessario tenere conto delle criticità precedenti specie in rapporto alla mancanza, per taluni impianti, dell'Autorizzazione integrata Ambientale nonché della necessità di rispettare i criteri di ammissibilità in discarica, di cui al DM 27-9-2010 per come modificato dal DM 24-6-2015;
- il trattamento operato da alcuni impianti pubblici, realizzati dalla Regione negli anni ottanta del secolo scorso, con le migliori tecnologie dell'epoca, non consente di contenere il DOC entro i limiti previsti dalla norma (<100 mg/l) n' un IRD < 1000mgO<sub>2</sub>/kgSVh. Occorre pertanto comunque disporre la deroga per il parametro DOC e IRD;

#### **RITENUTO PERTANTO CHE**

- è imprescindibile l'esercizio di tutti gli impianti pubblici - sia di quelli muniti di AIA, sia di quelli con AIA revocata ed in corso di acquisizione (Catanzaro), affinché possano svolgere le operazioni di cui ai codici di recupero R3, R13 (sia per la frazione umida che per la frazione secca da RD, che per il tal quale) e di smaltimento D8 e D15 di cui, rispettivamente, agli allegati C e B alla parte IV del D.Lgs 152/06; il termovalorizzatore di Gioia Tauro svolgerà le operazioni di cui al codice di smaltimento D10;

- è imprescindibile l'esercizio dell'impianto pubblico MBT di Sambatello, nelle more dell'esecutività di cui all'AIA rilasciata con DDG n. 10369 del 22/09/2017. Esso, nel suo dimensionamento originario, con la presenza di una linea meccanica ed una biologica, avrebbe dovuto trattare rifiuti urbani per una capacità annua di c.ca 30.000 – 35.000 t (pari a c.ca 100 – 120 t/g). Successivamente l'ex concessionaria TEC spa ha apportato delle modifiche di adeguamento impiantistico tali da consentire allo stesso impianto il trattamento di c.ca 300 t/g, rimanendo però invariata la linea biologica. Nelle previsioni di cui alla presente Ordinanza, viene confermato il solo assetto del trattamento meccanico, limitando quello del sottovaglio alla capacità originaria di c.ca 120 t/g in ingresso, così come è stato fatto con l'Ordinanza n. 50/2017. L'impianto tratterà, dunque, in trito-vagliatura rifiuti fino alla capacità "storica" di 300 t/g, limitando, per quanto detto, la stabilizzazione alla sola quantità di frazione umida corrispondente all'ingresso ("nominale") di circa 120 t/g. Pertanto, la frazione di sottovaglio proveniente dalla residua quantità di 180 t/g dovrà essere indirizzata verso altri diversi impianti di maturazione, da autorizzare alla bisogna;
- la scelta di riattivare l'impianto di Sambatello, seppur ai valori nominali di trattamento del sottovaglio umido, è dettata dall'esigenza di circoscrivere la parte di surplus regionale afferente alla provincia reggina, in quanto ad esso, nel corso degli anni, ha notoriamente afferito il bacino di utenza del capoluogo e di gran parte dei comuni limitrofi della stessa fascia reggina. Rispetto alle problematiche tecniche richiamate nell'ordinanza n. 129/2015 (necessità di risanamento del costone collinare prospiciente l'ingresso) sono stati completati i lavori di sistemazione del versante Mirtillo. Nelle more del loro collaudo, l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto della procedura individuata dalla nota SIAR prot. n. 0393982 del 12-12-2014, da attivarsi in caso di allerta meteo da parte della protezione civile regionale;
- non è possibile prescindere dall'utilizzo degli impianti privati di trattamento presenti nel territorio regionale; ciò in ordine sia al trattamento del rifiuto urbano residuo (tal quale), sia al compostaggio dell'umido proveniente dalla RD, nonché allo smaltimento in discarica degli scarti di lavorazione;
- è fondamentale che taluni impianti, nel rispetto delle prescrizioni previste nei dispositivi di AIA in possesso, possano essere autorizzati ad accettare il rifiuto CER 19.12.12 quale sottovaglio umido proveniente da altri impianti (i quali non sono nelle possibilità di biostabilizzarlo tutto in loco) al fine di completarne la maturazione e produrre CER 19.05.01 attraverso le operazioni di cui al codice D8 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06;

## **RICHIAMATE**

1. la nota n. 151297 del 02.05.2018, con la quale è stata trasmessa, a tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di trattamento dei rifiuti che devono esprimere parere ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, la relazione illustrativa alla proposta della presente Ordinanza, al fine di acquisirne il relativo parere;
2. la nota prot. n. 19651 dell'11/05/2018, acquisita con prot. SIAR n. 166005 del 14.05.2018 con cui l'ARPACAL, quale organo tecnico designato dalla legge in materia, esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le prescrizioni già richiamate con proprio parere prot. n. 46494 dell'08.11.2017 (cfr. note n. 19806 dell'08.05.2017, n. 23421 dell'11.11.2016, n.16536 del 02.05.2016, n.40084 del 09.11.2015) e che con la presente ordinanza si intendono espressamente richiamate per come di seguito:
  - a. i gestori degli impianti TMB, dovranno inviare, entro 10 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza, una relazione sul ciclo di lavorazione adottato a seguito della stessa che ne evidenzia le variazioni rispetto a quello di progetto. Ne dovrà essere tempestivamente comunicata, inoltre, ogni eventuale successiva variazione;
  - b. per tutti gli impianti TMB oggetto di deroga, i rifiuti prodotti classificati con CER 19.05.01 dovranno essere analizzati, ai fini della determinazione di DOC e IRD, con frequenza almeno mensile e comunque ogni volta che varia il ciclo di produzione. Gli esiti delle analisi, corredati da un report sui flussi almeno mensile, degli stessi rifiuti prodotti e avviati a smaltimento in discarica in deroga ai criteri di ammissibilità stabiliti dal DM 24-06-2015, dovranno essere trasmessi mensilmente dai gestori sia alla Regione che all'Arpacal;
  - c. i gestori delle discariche che ricevono rifiuti classificati con CER 19.05.01 in deroga ai criteri di ammissibilità stabiliti dal DM 24-06-2015, dovranno inviare con frequenza

almeno mensile un report sui flussi in entrata di tali rifiuti. Rimangono fermi gli obblighi di verificare per tali rifiuti il rispetto dei criteri di ammissibilità non oggetto di deroga stabiliti dalla normativa vigente.

3. dette prescrizioni, inoltre, confermano anche quelle ulteriori già impartite in occasione dell'emissione dell'ordinanza n. 50/2017 e precedenti, così riassumibili: siano attuate tutte le misure dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) già inclusi nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali o previsti da altri provvedimenti autorizzativi rilasciati ai gestori degli impianti; sia garantita costantemente la corretta funzionalità dei presidi ambientali esistenti presso i siti degli impianti; la verifica radiometrica dei rifiuti conferiti sia effettuata presso tutti gli impianti; sia rispettata la frequenza delle analisi contenute nella nota prot. n. 4943 del 11/02/2015.

#### **CONSIDERATO** che

- l'ASP Territoriale di Catanzaro con nota prot. n.1334 del 07.05.2018 acquisita al prot. siar n. 166053 del 14.05.2018 ha espresso parere igienico sanitario favorevole all'emanazione di una nuova ordinanza contingibile ed urgente che consente *"in deroga alle normative vigenti, l'attuazione dei provvedimenti intrapresi e necessari a garantire la gestione del sistema rifiuti nella Regione Calabria e scongiurare criticità igienico-sanitarie e ambientali;*
- le rimanenti ASP territoriali, sebbene debitamente interpellate con nota n.151297 del 02.05.2018, nulla hanno espresso in merito alle conseguenze igienico-sanitarie derivanti dall'attuazione delle deroghe menzionate nella citata Relazione illustrativa alla proposta di ordinanza;

#### **RIBADITO CHE**

- le deroghe normative di cui alla presente ordinanza, con le ulteriori iniziative in corso di esecuzione, ovvero in previsione di attuazione, appaiono imposte dall'eccezionale ed urgente necessità di scongiurare la compromissione della salute umana e dell'ambiente, precludendosi la possibilità di provvedere altrimenti;
- così operando, vengono mantenuti elevati livelli di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente;
- le disposizioni di cui alla presente Ordinanza non costituiscono deroghe ai principi generali di cui alla Parte I del d. lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

**VISTA e RICHIAMATA** la Relazione Illustrativa prodotta dal proponente Dipartimento Ambiente e Territorio, ivi compresi gli allegati in essa presenti e ad essa afferenti per farne parte integrante e sostanziale, nonché i contenuti ivi rappresentati;

**VISTA** la proposta di ordinanza prot. n. 167604 del 15-05-2018, avanzata dal Dipartimento Ambiente e Territorio per far fronte alle sopra descritte criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti in Calabria;

**RITENUTO** di dovere accelerare l'iter relativo all'acquisizione dell'AIA per l'impianto pubblico di Catanzaro;

**VISTO** l'art. 3 *bis* d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., ove si legge che i principi generali della Parte I del Testo Unico Ambientale (TUA) si informano al rispetto non solo dell'ordinamento, ma anche del diritto comunitario, vincolando così l'adozione di ogni atto e/o provvedimento previsto dal medesimo Testo Unico;

**VISTO** l'art. 3 *ter* d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., ove si affida, tra l'altro, a tutti gli enti pubblici la tutela dell'ambiente, informando la relativa azione ai principi di precauzione, di prevenzione, di correzione in via prioritaria "alla fonte" dei danni arrecati e del "chi inquina paga";

**VISTO** l'art. 3 *quinqies* d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., ove si richiamano i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione tra enti, statuali e locali, al fine di assicurare omogenea tutela all'ambiente;

**VISTO** l'art. 3 *sexies* d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., ove si sancisce il diritto di accesso alle informazioni ambientali e alla partecipazione a scopo collaborativo quale principio generale informatore della materia ambientale;

**VISTO** l'art. 178 d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., ove si chiarisce che *“la gestione dei rifiuti é effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga ... secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica”*;

#### **RITENUTA**

- imprescindibile ed improcrastinabile – in ossequio ai principi di precauzione, prevenzione, sussidiarietà, proporzionalità e cooperazione – la necessità, non potendo altrimenti provvedere, nelle more del rilascio delle richieste autorizzazione integrate ambientali, di ricorrere all'emanazione per un periodo di tempo di mesi sei (6), di una Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 156/2006 e ss.mm.ii., che consenta l'attuazione, in deroga alle normative vigenti (nei termini che verranno di seguito specificati), dei provvedimenti intrapresi e necessari a garantire la gestione del sistema;
- la permanenza della eccezionale ed urgente necessità di tutela dell'ambiente e l'impossibilità di provvedere altrimenti, anche in deroga alle vigenti norme dell'ordinamento, prevedendo speciali forme di gestione dei rifiuti, tanto da doversi ricorrere allo strumento straordinario dell'Ordinanza Contingibile ed Urgente prevista dall'art. 191 d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., che consente il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, purché rispettose di elevati livelli di tutela della salute e dell'Ambiente;

#### **ORDINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, nella salvaguardia di elevati livelli di sicurezza e nel rispetto dell'ordinamento, ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con decorrenza 16 maggio 2018 e sino al 15 novembre 2018:

1. in deroga agli artt. 29 bis, 29 ter, 29 quater, 29 quinquies, 29 sexies, 29 septies, 29 octies, 29 nonies, d. lgs. 152/06 ss.mm.ii. e alla l.r. 39/12, Regolamento Regionale approvato con DGR n° 381 del 31/10/13 e Regolamento Regionale n° 3/2008, ove non espressamente abrogato, nonché in deroga all'art. 1, commi d), h), i) del DM 24/06/2015, **l'esercizio** dell'impianto pubblico di trattamento sito in loc. Sambatello del Comune di **Reggio Calabria**, ai fini delle operazioni di recupero R3, R5 ed R13 e di smaltimento D8 e D15 di cui rispettivamente agli allegati C e B della parte IV del D.Lgs 152/06, con produzione di rifiuto avente codice CER 19.12.10, 19.12.12 e 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati), nonché avvalendosi, ove tecnicamente opportuno e qualora necessario, dell'utilizzo di impianti mobili di trito vagliatura. L'esercizio dell'impianto di trattamento TMB comporterà il trattamento meccanico fino ad un massimo di 300 t/g, limitando la stabilizzazione del sottovaglio umido alla quantità equivalente al dimensionamento originario pari a circa 120 t/g di rifiuto tal quale in ingresso e la produzione di rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati), con IRD (*indice di respirazione dinamico determinato secondo la norma UNI/TS 11184*) anche superiore a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh e con DOC (*carbonio organico disciolto*) anche superiore a 100 mg/l. Durante la gestione dell'impianto la protezione civile regionale avrà cura di comunicare ogni eventuale allerta meteo al soggetto gestore, che ricorrerà, se necessario, anche all'interruzione delle lavorazioni, per scongiurare negative conseguenze, qualora si dovessero manifestare degli eventi pluviometrici eccezionali che potrebbero innescare eventuali smottamenti/scivolamenti/frane sul versante del costone di collina prospiciente l'impianto, nel rispetto della procedura delineata con nota SIAR prot. n. 0393982 del 12-12-2014;

2. in deroga agli artt. 29 bis, 29 ter, 29 quater, 29 quinquies, 29 sexies, 29 septies, 29 octies, 29 nonies, d. lgs. 152/06 ss.mm.ii. e alla l.r. 39/12, Regolamento Regionale approvato con DGR n° 381 del 31/10/13 e Regolamento Regionale n° 3/2008, ove non espressamente abrogato, nonché in deroga all'art. 1, commi d), h), i) del DM 24/06/2015, **l'esercizio** del polo tecnologico dell'impianto di trattamento pubblico di **Catanzaro**, nelle more dell'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), attraverso operazioni di recupero di cui ai codici R3 ed R13 (sia per la frazione secca, che per quella umida, che per il tal quale) di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e le operazioni D8 e D15 di cui all'allegato B alla parte IV del citato Decreto;
3. in deroga agli artt. 29 bis, 29 ter, 29 quater, 29 quinquies, 29 sexies, 29 septies, 29 octies, 29 nonies, 208, d. lgs. 152/06 ss.mm.ii. e alla l.r. 39/12, Regolamento Regionale approvato con DGR n° 381 del 31/10/13 e Regolamento Regionale n° 3/2008 ove non espressamente abrogato, nonché in deroga all'art. 1, commi d), h), i) del DM 24/06/2015, di **autorizzare gli impianti regionali di smaltimento, pubblici e privati**, ad accettare il conferimento del rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati) con IRD (*indice di respirazione dinamico determinato secondo la norma UNI/TS 11184*) anche superiore a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh e con DOC (*carbonio organico disciolto*) anche superiore a 100 mg/l, prodotto dagli impianti regionali di trattamento meccanico biologico, pubblici e privati di interesse pubblico;
4. che l'esercizio di tutti gli impianti di trattamento meccanico-biologico richiamati nei punti precedenti dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti **prescrizioni**:
  - i gestori degli impianti TMB, dovranno inviare, entro 10 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza, una **relazione** sul ciclo di lavorazione adottato a seguito della stessa che ne evidenzia le variazioni rispetto a quello di progetto. Ne dovrà essere tempestivamente comunicata, inoltre, ogni eventuale successiva variazione. Per misurare l'efficienza della stabilizzazione, occorre eseguire idonee misure dei seguenti parametri sui rifiuti organici in ingresso (CER 19.12.12) ed in uscita (CER 19.05.01), fatti salvi gli obblighi previsti dal D.M. 24 giugno 2015 e tenuto conto delle deroghe al valore dell'IRD (indice di respirazione dinamico determinato secondo la norma UNI/TS 11184) ed al valore del DOC (carbonio organico disciolto) per come sopra riportato:
    - ✓ %Eff. (IRD) = (IRD ingresso – IRD uscita)/IRD ingresso;
    - ✓ %Eff. (massa) = (Umidità ingresso – Umidità uscita)/Umidità ingresso;
    - ✓ % sostanza organica;
    - ✓ % sostanza umificata;
    - ✓ % materiali estranei (plastiche, vetro, inerti, materiali ferrosi);
    - ✓ Solidi volatili;
    - ✓ Salmonelle;
    - ✓ Streptococchi fecali;
    - ✓ Enterobatteri totali.
  - per tutti gli impianti TMB oggetto di deroga, i rifiuti prodotti classificati con CER 19.05.01 dovranno essere analizzati, ai fini della determinazione di DOC e IRD, con frequenza almeno **mensile** e comunque ogni volta che varia il ciclo di produzione. Gli esiti di tali analisi, corredati da un report sui flussi in ingresso e avviati a smaltimento in discarica in deroga ai criteri di ammissibilità stabiliti dal DM 24-06-2015, dovranno essere trasmessi mensilmente dai gestori sia alla Regione che all'Arpacal;
  - i gestori delle discariche che ricevono rifiuti classificati con CER 19.05.01 in deroga ai criteri di ammissibilità stabiliti dal DM 24-06-2015, dovranno inviare con frequenza almeno **mensile** un report sui flussi in entrata di tali rifiuti. Rimangono fermi gli obblighi di verificare per tali rifiuti il rispetto dei criteri di ammissibilità non oggetto di deroga stabiliti dalla normativa vigente.
  - siano attuate tutte le misure dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) già inclusi nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali o previste da altri provvedimenti autorizzativi rilasciati ai gestori degli impianti (ancorchè revocati e/o scaduti);

- sia garantita costantemente la corretta funzionalità dei presidi ambientali esistenti presso i siti degli impianti;
  - sia effettuata la verifica radiometrica dei rifiuti conferiti, anche se non prevista dalle autorizzazioni vigenti;
5. la necessaria attuazione degli strumenti utili a garantire il corretto smaltimento della quantità di rifiuti prodotti dal territorio regionale, che dovrà avvenire anche:
- ✓ sottoscrivendo accordi, ai sensi dell'art. 182 comma 3 d. lgs. 152/06 ss.mm.ii., complementari alle azioni necessarie per assicurare la copertura dell'intera produzione regionale;
  - ✓ procedendo con l'attuazione della riforma dei servizi pubblici a rilevanza economica, di cui alla l. 148/11 e ss.mm.ii., di cui all'approvata Legge regionale sul Riordino del Servizio di gestione dei Rifiuti urbani ed assimilati" n. 14/2014 e s.m.i . ed alla DGR n. 381 del 13-10-2015;
  - ✓ procedendo celermente con l'attività amministrativa volta all'ottenimento dell'AIA per l'impianto di Catanzaro;
  - ✓ adottando tutti gli strumenti utili ai fini di un significativo incremento dell'attuale percentuale di raccolta differenziata;
  - ✓ supportando tutte le iniziative finalizzate all'incremento delle percentuali delle frazioni merceologiche passibili di riutilizzo, recupero e riciclo, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE. In particolare, occorrerà procedere, laddove possibile, alle: Green Public Procurement (GPP) o Acquisti verdi della Pubblica Amministrazione ovvero Appalti verdi (cioè l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, principale strumento per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile), previsti anche dalla L.R. n. 18/2013 e rispetto ai quali con DGR n. 295 del 11/08/2015 è stato approvato il disegno di legge *"Promozione degli acquisiti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisiti della Pubblica Amministrazione"* già sottoposto all'esame del Consiglio regionale per il seguito di competenza.  
Ai sensi, infatti, del comma 2 dell'art. 191 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., entro centoventi giorni dall'adozione dell'ordinanza in parola (di cui al comma 1 dello stesso art. 191), (...) il Presidente della Giunta regionale promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti (...);
  - ✓ promuovendo l'attuazione delle azioni previste nel vigente Piano regionale di prevenzione dei rifiuti;

Avverso la presente ordinanza è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro nel termine di 60(sessanta) giorni dalla pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello stato entro il termine di giorni 120(centoventi).

La presente Ordinanza, che consta di pagine diciassette (17 – compreso il frontespizio) viene trasmessa, per i successivi adempimenti di competenza, al Dipartimento regionale proponente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

*On.le Gerardo Mario Oliverio*  
(Firmato digitalmente)